

<http://scuola24.ilsole24ore.com/art/universita-e-ricerca/2021-07-01/dai-social-formazione-web-chiama-umanisti-120049.php?uuid=AEXiYAU>



Dai social alla formazione: il web chiama gli umanisti

A chi si chiede che cosa c'entra in un mondo digitale qualcuno con una laurea in lettere antiche o in filosofia rispondono gli esperti di selezione del personale.

«La comunicazione digitale e lo sviluppo dei social hanno aperto nuovi sbocchi ai percorsi di studio umanistici - spiega Maria Raffaella Caprioglio, presidente dell'agenzia per il lavoro Umana -. Oggi i grandi player culturali di tutto il mondo, dai siti museali alle fondazioni culturali o collezioni private, raccontano i propri contenuti e la propria offerta a un pubblico sempre più attento, internazionale e costantemente connesso. Non solo. Anche le aziende si raccontano, dialogano con i clienti, usano i social e per fare questo ricercano professionalità capaci di sviluppare contenuti e comunicare il brand».

Umanisti orientati al web. Richieste di "umanisti", insomma, orientati al web: editor, community manager, digital copywriter, publishing consultant, social media manager, redattore per campagne web, sono i profili più richiesti.

«Chi si laurea in queste discipline può trovare un nuovo sbocco lavorativo come - aggiunge Francesca Contardi, managing director di EasyHunters -: content manager o esperti in semantica per lo sviluppo delle strategie di advertising online. Esiste un collegamento sempre più forte tra

l'umanesimo e le materie scientifiche, come matematica e statistica. Grazie alle competenze matematiche è possibile comprendere i dati, grazie alle materie letterarie e umanistiche, invece, il contesto». Si tratta, infatti, di job position dove sono richieste conoscenze e abilità linguistiche avanzate, cura nei dettagli, creatività, empatia e doti di pubbliche relazioni.

Non è raro trovare laureati in filosofia o in storia che hanno sviluppato carriere prestigiose nelle funzioni aziendali quali la gestione delle risorse umane ed il controllo di gestione.

E ancora: «Il mondo delle scienze della formazione è destinato a crescere, soprattutto nel settore privato - aggiunge Contardi - con tutor formativi e responsabili della formazione nell'ambito della riqualificazione professionale».

Dall'editoria al turismo, dal sociale alla cooperazione internazionale, al comparto digital: qui si concentrano le opportunità per i laureati in lingue «soprattutto - dice Caprioglio - se oltre all'inglese si padroneggiano russo, cinese, giapponese o arabo».

Nuovi linguaggi per il digitale. Molto ricercata, ad esempio, la figura del mediatore linguistico come l'interprete per il settore administration e business: si tratta di chi presta la sua opera di interpretazione alla comunicazione istituzionale, politica e commerciale e trova occupazione in aziende ma anche ambasciate ed uffici diplomatici. Oppure nel campo della consulenza legale, la traduzione o la predisposizione di documenti tecnico-giuridici in lingue diverse è una skill sempre più ricercata non solo da studi internazionali ma anche da società di consulenza.

Tra gli sbocchi meno noti ci sono quelli offerti dal mondo Ict e informatico: ne è un esempio il linguista computazionale. Si tratta di un profilo esperto di linguaggi e costruzione della sintassi da applicare al mondo informatico.